

SINTESI DEGLI ELEMENTI SALIENTI DEL CLLD NELL'AMBITO DEL FONDO FEAMP 2014/2020

Il Community Led Local Development (CLLD - sviluppo locale di tipo partecipativo), previsto dagli artt. 32-35 del Regolamento (UE) N. 1303/2013 (Reg. CPR) e dagli artt. 58-64 del Regolamento (UE) n. 508/2014 (Reg. FEAMP) è uno degli strumenti di intervento a sostegno della progettazione integrata nel periodo 2014-2020 ed è connesso all'Obiettivo Tematico 8 - Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori nonché, nell'ambito del Fondo FEAMP 2014/2020, alla Priorità 4 - Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale.

Il CLLD rispetto alla programmazione FEP 2007/2013 affida un ruolo più operativo (gestionale e amministrativo) al FLAG, il quale deve elaborare un Piano di Azione Locale per tradurre gli obiettivi in azioni concrete dotandosi di una struttura tecnica in grado di effettuare tali compiti. Al fine di rafforzare la concentrazione finanziaria e orientare le esperienze maturate in tema di progettazione locale su obiettivi realistici e suscettibili di reale impatto locale, gli ambiti tematici su cui puntare devono essere più specifici di quelli utilizzati in passato.

I Piani di Azione, come indicato nell'Accordo di Partenariato, dovranno concentrarsi su un ridotto numero di ambiti di intervento su cui impostare la progettazione locale 2014-2020.

I FLAG sceglieranno gli ambiti tematici di intervento per i rispettivi piani di azione da una lista definita all'interno del Programma Operativo nazionale con un livello di ampiezza adeguato allo scopo di stimolare e non restringere le possibilità di azione dei gruppi. Gli ambiti di intervento scelti dai FLAG dovranno essere coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate per i propri territori, nonché con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti facenti parte del gruppo, per rafforzare la qualità della progettazione e dell'attuazione degli interventi.

I territori nei quali applicare il CLLD potranno essere molteplici. A differenza della programmazione FEP, nel FEAMP potranno essere ricomprese anche aree interne non soltanto quelle costiere.

Ai sensi del Reg. CPR, il primo ciclo di selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo deve essere completato entro due anni dalla data di approvazione dell'Accordo di partenariato, cioè entro il 29 ottobre 2016. Gli stati membri possono selezionare, esclusivamente dopo aver effettuato la prima fase di selezione, strategie aggiuntive successivamente a tale data, ma non oltre il 31 dicembre 2017.

Ai sensi dell'art. 34 del Reg. CPR lo Stato membro stabilisce il ruolo dei FLAG e delle autorità responsabili dell'esecuzione del PO FEAMP 2014/2020 concernenti tutti i compiti attuativi connessi alla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD). A tal fine, il par. 5.1.4 del PO FEAMP descrive il ruolo specifico dei FLAG, dell'AdG e delle Amministrazioni regionali nell'attuazione dell'art. 78 del Reg. FEAMP e prevede inoltre la creazione ed implementazione di una rete nazionale dei FLAG.

COSA È STATO FATTO...

L'AdG del PO FEAMP, individuata nella Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura, insieme alle Regioni, individuate in qualità di Organismi Intermedi, è riuscita a concludere tutti gli *step* propedeutici alla selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, adempiendo agli obblighi derivanti dai regolamenti (come l'approvazione dei criteri di selezione) ma redigendo anche una serie di documenti non obbligatori, ma importanti per costruire delle strategie di qualità.

L'obiettivo alla base del processo di elaborazione della documentazione è stato quello di avere strumenti standard per l'assunzione di un approccio condiviso tra le diverse regioni nell'applicazione del CLLD.

Nell'iter di attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo l'AdG è, infatti, chiamata a svolgere un ruolo di coordinamento a livello nazionale per assicurare l'applicazione coerente ed il più possibile uniforme dell'approccio CLLD nei diversi territori. Inoltre l'AdG sia in questa prima fase sia nell'avanzamento dell'attuazione delle strategie svolgerà un ruolo di monitoraggio.

Nella prima fase di questo processo di accompagnamento, le attività di elaborazione documentale svolte dall'Amministrazione centrale hanno riguardato principalmente il supporto alle Regioni che, come Organismi Intermedi del PO, sono chiamate a svolgere tutte le attività di selezione tramite l'indizione dei bandi e la corretta applicazione dei criteri di ammissibilità e selezione.

Nella seconda fase di attuazione del CLLD, gli attori del processo sono invece i beneficiari finali, i potenziali FLAG, che sono chiamati a sviluppare una strategia di elevato carattere qualitativo, tramite l'applicazione di strumenti di analisi ed elaborazione complessi.

LA RETE NAZIONALE..

La rete nazionale dei FLAG rappresenta uno strumento di coordinamento e condivisione per fornire informazioni, orientamenti, modelli di riferimento, consulenza, etc. sull'attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Allo stesso tempo, la rete favorirà il coinvolgimento attivo dal basso dei diversi attori coinvolti, incentivando lo scambio di esperienze e di buone pratiche e la diffusione dei risultati.

Saranno previsti l'organizzazione di conferenze ed incontri, l'erogazione di servizi di formazione, FAQ, *help desk*, la realizzazione di ricerche e studi, di attività di monitoraggio e valutazione, la pubblicazione di guide, *tool-kit*, materiali divulgativi, etc.

La rete potrà avvalersi di una Piattaforma on line accessibile alle Regioni e ai FLAG istituiti, mediante la quale garantire l'accesso ai contenuti messi a disposizione dalla rete.

In relazione alle modalità gestionali, l'attività sarà coordinata dall'AdG con l'individuazione di una expertise specifica, attraverso apposita gara pubblicata il 15 luglio scorso, che garantirà il supporto adeguato per lo svolgimento delle diverse azioni previste.
